

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **44 (1972)**

Heft 1

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT»

dicembre 1971

Il CA camp 4 ha perso, nel 1971, due comandanti. La AMSZ apre il suo fascicolo di dicembre commemorando la scomparsa per malattia del secondo, il Cdt CA Ferdinand Bietenholz, avvenuta nel novembre scorso.

A proposito della pubblicazione di «*offensiv*», un giornaleto di agitazione politica destinato ai soldati, la redazione prende seccamente posizione, constatando il basso livello di questo foglio e delle sue argomentazioni.

Il col SMG Wehrli espone, con alcuni esempi, il metodo delle *proiezioni* di battaglie. Sostanzialmente si tratta di trasferire in un terreno a noi noto e nella stessa scala battaglie avvenute in altri paesi, per meglio comprendere le idee di manovra dei capi.

Gran parte del fascicolo è dedicata allo studio del magg. H.v. Dach *sulla difesa di località a livello di battaglione*. Questo studio, di estremo interesse ed attualità, anche viste le nuove direttive per la istruzione, può venir ottenuto al prezzo di fr. 2.30 (che diminuisce aumentando il numero degli esemplari ordinati) presso Huber & Co. AG, Abteilung ASMZ, 8500 Frauenfeld, citando «*Ortsverteidigung*».

Jürg Meister richiama il destino degli *stati baltici*, che nel 39/40 cedettero senza resistenza all'invasione sovietica, e dovettero in seguito pagare un prezzo altissimo in morti e deportati. Una loro alleanza militare interna e con la Finlandia avrebbe probabilmente potuto evitare, pur attraverso il durissimo sacrificio di una guerra difficile, la scomparsa, praticamente, non solo di questi stati, ma anche della loro popolazione.

Il ten Walter Berchtold esamina l'accordo per la *non proliferazione delle armi nucleari*, come noto firmato ma non ratificato dal nostro paese.

Egli conclude che un'adesione della Svizzera non è giustificabile: le sue modalità e conseguenze sono inaccettabili per noi. Vi è modo di agire altrimenti a favore della pace. Il popolo svizzero dovrebbe potersi pronunciare in merito, se si vuol evitare una frattura tra popolo ed autorità.

Seguono le consuete rubriche, nell'ambito delle quali segnaliamo una precisa risposta alle critiche avanzate nel fascicolo precedente alla organizzazione e dotazione delle truppe sanitarie.

gennaio 1972

Vi sono avantutto da segnalare dei cambiamenti nella redazione della rivista. Dopo dieci anni di lavoro il col SMG Herbert Wanner lascia questa attività. Il suo contributo è stato caratterizzato soprattutto dal vivo interesse per la meccanizzazione dell'esercito. Egli non ha mai temuto di affrontare temi scottanti, dando così alla AMSZ un'attualità ed una vivacità rinnovate. A sostituirlo subentra il col br Schuler, direttore della Divisione delle scienze militari presso il Politecnico federale di Zurigo e cdt di una br fr. Rimane in carica, per almeno un anno ancora, il col SMG Schaufelberger.

Il col cdt di CA Eugen Studer ha redatto il *commiato dal Capo di SMG col cdt di CA Gygli*: una forte personalità di soldato formato dalla indimenticabile esperienza dello spirito di corpo dell'artiglieria a cavallo. Per 7 anni il col cdt di CA Gygli ha ricoperto la più alta carica del nostro esercito in tempo di pace: quella di capo dello SMG, di responsabile della preparazione dell'esercito alla guerra. La sua attività è segnata soprattutto dalla preoccupazione di preparare gli alti comandi alla mobilitazione ed ai compiti che la seguirebbero, e da quella di integrare l'esercito in una concezione globale della difesa del paese. Anche se importanti problemi, come quello del destino della cavalleria o dell'acquisto del nuovo aereo da combattimento, rimangono aperti, il col cdt di CA Gygli ha dato un contributo determinante alla preparazione del nostro esercito. Negli ultimi tempi lo preoccupava particolarmente il decadimento delle forme militari unito ad un certo lassismo, apparenti più dall'esterno che non nell'attività di istruzione.

Il 9 ottobre 1971 ha avuto luogo a Berna la prima conferenza delle associazioni militari svizzere. In quell'occasione il col SMG Wanner ha tenuto una relazione sul tema «*Volontà di difesa e preparazione alla difesa*». Il presidente della Società svizzera degli ufficiali, dopo aver denunciato la mancanza, per la nostra gioventù, di esempi che le possano servire da modello, richiama il pericolo della sovversione.

Passa poi a spiegare la sua concezione dei compiti che le associazioni militari svizzere debbono assumere, definendola «*Pilzkonzeption*». Si tratta di informare i giovani, in modo che sappiano distinguere i «funghi velenosi» da quelli «innocui» e da quelli «commestibili». Non può essere, questo, compito dell'autorità. E neppure compito delle associazioni militari come tali, ma piuttosto dei loro membri, che sono un centinaio di migliaia, e che dovrebbero unirsi in gruppi d'azione efficienti e pieni di iniziativa. Essi potrebbero affrontare ad esempio temi come l'informazione sullo scopo ed il senso della difesa nazionale, preparazione di conferenzieri, collaborazione agli organi di informazione, collaborazione nella ricerca di terreni per piazze d'esercizio e di tiro, ricerca di candidati alla carriera di istruttore militare, ecc. Accanto a ciò il col SMG Wanner vede anche possibili attività per le associazioni militari in quanto tali, ad esempio orientamento dei reclutandi, prese di posizione su problemi riguardanti la difesa nazionale, azioni per promuovere il reclutamento di quadri.

Buona parte del fascicolo di gennaio della AMSZ è poi dedicata, ad un anno di distanza, al *rapporto Oswald*. Si legge dapprima un ampio, critico studio su questo argomento del magg. O.H.C. Messner, il quale afferma che il rapporto commissionale non è affatto una concezione valida dei problemi dell'educazione e dell'istruzione militari, che sostanzialmente si è limitato a riforme formali e che occorre ora agire per risolvere, in questo campo, i problemi di fondo. La redazione risponde citando ciò che lo Stato Maggiore dell'Aggruppamento della Istruzione sta facendo. Si tratta di informazioni interessanti che riassumiamo.

Ciò che si sta facendo è, sul piano dell'elaborazione di dati fondamentali, la nomina di un responsabile per la pianificazione della istruzione, la creazione di parametri per una nuova strutturazione della occupazione delle piazze d'armi, d'esercizio e di tiro, lo sviluppo della sezione che prepara metodi e mezzi didattici, lo studio delle possibilità di rappresentazione di un nemico meccanizzato, lo studio (iniziato per le truppe sanitarie) di un più organico coordinamento tra le vie di istruzione civili e militari, l'incarico per lo studio di una revisione del regolamento di servizio.

Per quanto riguarda il *personale d'istruzione* alcune misure sono già entrate in vigore (possibilità di fissare lo stipendio indipendentemente

dal grado, indennità di funzione, creazione della categoria degli istruttori a tempo limitato, pensionamento a 58 anni per il grosso degli istruttori, aumento dal 5 al 10 per cento dei salari, specie per i gradi meno elevati, revisione della struttura della carriera del sottufficiale istruttore dal profilo economico, miglioramento della motorizzazione, nuovi corsi al Politecnico federale, elaborazione del capitolato d'onori per il responsabile del corpo degli istruttori, studio di un nuovo ordinamento per gli istruttori (Beamtenordnung IV) per l'inizio 1974).

Per quanto concerne le *piazze d'armi e di tiro* si è dovuto rinunciare all'obiettivo di avere pronta entro fine 72 almeno una piazza d'istruzione modello per divisione: tuttavia grandi passi vengono fatti in questa direzione. Inoltre l'installazione di impianti per gli esercizi ed il tiro di proprietà della Confederazione avanza rapidamente.

Per l'*istruzione* si è agito ordinando una maggiore informazione dei militi, modificando l'inizio delle scuole reclute, accentuando, nella formazione dei quadri, l'importanza del convincimento nella data di ordine, rivedendo le direttive per le scuole centrali e quelle che suddividono i compiti tra scuole reclute e corsi di ripetizione (intesi come continuazione dell'istruzione), ponendo l'accento dell'istruzione delle truppe combattenti al combattimento ravvicinato, di località ed anti-carro, ed introducendo per tutti il servizio riconoscimento aerei. Ci si preoccupa di distribuire filmati che diano un'immagine realistica del nemico, di creare delle norme d'esame obbligatorie per le SR e facoltative per i CR che siano realistiche, si è elaborato un programma di ginnastica (Gymfit) che dovrebbe favorire l'allenamento individuale, si studia un riordino dei regolamenti, si preparano nuovi mezzi di simulazione (carri, difesa contraerea), si studiano nuovi distintivi e si elaborano caratterizzazioni delle varie funzioni nell'esercito, in modo da aver chiaramente definite le esigenze da porre a chi ricopre una determinata funzione.

Certo parecchio *rimane da fare*. Si tratta di rivedere a fondo il problema degli istruttori (livello di formazione, età del pensionamento, possibilità di reintegrazione in professioni civili), di motivare, informare e formare alla moderna conduzione i quadri di milizia, riesaminando anche il problema delle durate delle scuole, specie sottufficiali. Si auspica inoltre un sostanziale ringiovanimento attraverso un abbassamento delle età minime per ricoprire i gradi ed una riduzione degli

anni di grado. Si vuole inoltre raggiungere la massima razionalizzazione nell'istruzione attraverso piste modello.

Infine, una nota redazionale tira le *conclusioni sulla situazione* nel campo dell'educazione e dell'istruzione militari. Sostanzialmente si richiamano coloro che non vogliono ancora impegnarsi sui nuovi contenuti e nelle nuove forme, ricordando loro che questa è una mancanza di disciplina che inficia gravemente i rimproveri rivolti al «nuovo corso» di facilitare appunto l'indisciplina.

L.M. von Taubinger richiama i *rapporti di forze in Europa alla fine del 1971*. Partendo dal concetto della «tripolarità» (USA, URSS e Cina popolare) egli auspica che, per un maggior equilibrio mondiale, abbia a crearsi in Europa occidentale una quarta potenza mondiale. Il discorso assume particolare interesse dopo la riconferma, da parte di Nixon, a voler limitare gli impegni esteri militari del suo paese. La Europa sulla via dell'unificazione dovrà ricominciare a preoccuparsi della propria difesa, che deve avere, anche senza l'apporto statunitense, un potenziale credibile sulla bilancia delle superpotenze. L'unità economica deve insomma avere adeguate conseguenze sul piano politico e militare.

Il col SMG a disp Hans Roschmann parla dei *retroscena del conflitto indo pakistano*, ricordandone la genesi storica e la collocazione nella sfera di interessi delle grandi potenze, e soprattutto dell'URSS (India) e della Cina (Pakistan). Sostanzialmente si può inserire l'azione sovietica a favore dell'India in un tentativo da parte dell'URSS di accerchiare la Cina esattamente come, sin dal 1945, gli USA si sono preoccupati di accerchiare l'URSS.

Concludono, oltre ad un interessante studio che proietta la battaglia delle Ardenne nel nostro Altopiano, le consuete rubriche.

Cap A. Riva

Dalla «REVUE MILITAIRE

gennaio 1972

Il nuovo anno inizia con un numero assai interessante sia per la varietà dei temi trattati sia per la qualità dei collaboratori. Il fascicolo di gennaio apre con una pagina di storia. Con dovizia di documenti il Col br

Privat tratta il principio della nostra neutralità all'epoca della giovane Confederazione, nel 1815. L'articolo riveste una certa importanza anche per comprendere il problema della neutralità svizzera alla vigilia degli incontri in vista della nostra partecipazione al Mercato comune. Il ten col Perret-Gentil tratta poi da par suo un argomento ricco di insegnamenti: la prima armata francese, quella ricostruita a nuovo alla fine del 1969. Con centinaia di dati e di notizie, l'articolista ce la presenta così com'era e come funzionava.

Il lanciamine di 12 cm montato su carro armato ci è poi presentato dal Magg J. P. Gremaud. Una serie di fotografie ne illustrano poi i vari impieghi.

Il Magg Mottier tratta poi in un paio di paginette alcuni principi che dovrebbero essere alla base di ogni capo militare (personalità, disciplina, abnegazione, semplicità) affinché la sua missione sia in grado di lasciare negli uomini una traccia profonda.

Le testimonianze vissute da un giovane ufficiale svizzero sui campi di battaglia del Vietnam rappresentano il piatto forte dell'intero fascicolo. Il ten Peter Schifferli narra in prima persona episodi incredibili che invitano il lettore ad una profonda meditazione.

Chiude il fascicolo il ten col Della Santa presentando un piccolo problema tattico di difesa combinata.

febbraio 1972

Il Cap J. C. Gilleran ci presenta in una decina di pagine ricche di dati precisi il problema dell'allenamento fisico nel nostro esercito. Si tratta dei programmi di educazione fisica che la scuola federale di ginnastica e sport di Macolin ha preparato in collaborazione con lo SM dell'istruzione. Nell'articolo vengono presentate le direttive per le SR, CR e SU.

Il Cap J. F. Chouet ci presenta poi un lungo articolo concernente il problema disciplinare che spesso si presenta ai capi. Vengono passate in rassegna le varie fasi del provvedimento (inchiesta, interrogatorio, verbali, ecc.) che chiariscono in maniera semplice i dubbi che qualche volta assalgono chi deve prendere la decisione.

Il Cap J. P. Droz annuncia l'intenzione da parte di un nutrito numero di ufficiali istruttori di fondare un'associazione della categoria. Nell'ar-

ticolo si passano in rassegna le attività che si prevedono per la futura società.

Il fascicolo di febbraio chiude con un interessante articolo del I ten Hervé de Weck nel quale ragionando per ipotesi si presentano le varie possibilità nelle quali potrebbe venire a trovarsi un equipaggio meccanizzato nel caso fosse colpito.

Non mancano i consigli per diminuire il più possibile le perdite.

I Ten F. Poretti